BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

Economie regionali

L'economia delle Province autonome di Trento e di Bolzano

Aggiornamento congiunturale

Trento novembre 2021

2021 26

BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

Economie regionali

L'economia delle Province autonome di Trento e di Bolzano

Aggiornamento congiunturale

Numero 26 - novembre 2021

La presente nota è stata redatta dalle Filiali di Trento e di Bolzano della Banca d'Italia. Si ringraziano vivamente gli enti, gli operatori economici, le istituzioni creditizie, le associazioni di categoria e tutti gli altri organismi che hanno reso possibile la raccolta del materiale statistico e l'acquisizione delle informazioni.

La collana Economie regionali ha la finalità di presentare studi e documentazione sugli aspetti territoriali dell'economia italiana. Comprende i rapporti annuali regionali, le relative note metodologiche e gli aggiornamenti congiunturali; include inoltre la pubblicazione annuale *L'economia delle regioni italiane*. *Dinamiche recenti e aspetti strutturali* e quella semestrale *La domanda e l'offerta di credito* a *livello territoriale.*

© Banca d'Italia, 2021

Indirizzo
Via Nazionale 91
00184 Roma - Italia

Sito internet
http://www.bancaditalia.it

Filiale di Trento
Piazza Vittoria 6, 38122 Trento

Telefono
0461 212111

Tutti i diritti riservati. È consentita la riproduzione a fini didattici
e non commerciali, a condizione che venga citata la fonte

ISSN 2283-9933 (online)

Aggiornato con i dati disponibili al 29 ottobre 2021, salvo diversa indicazione

Grafica a cura della Divisione Editoria e stampa della Banca d'Italia

INDICE

1. Il quadro di insieme 5

2. Le imprese 7

Gli andamenti settoriali e gli scambi con l'estero 7

Le condizioni economiche e finanziarie e i prestiti bancari 10

3. Il mercato del lavoro e le famiglie 12

Il mercato del lavoro 12

I consumi e l'indebitamento delle famiglie 14

4. Il mercato del credito 17

I finanziamenti e la qualità del credito 17

La raccolta e il risparmio finanziario 19

Appendice statistica 21

I redattori di questo documento sono: *Antonio Accetturo* (coordinatore), *Michele Cascarano, Petra Degasperi, Andrea Locatelli* e *Francesca Modena.*

Gli aspetti editoriali e le elaborazioni dei dati sono stati curati da: *Isabella Martinelli* e *Silvia Spadafora.*

AVVERTENZE

Segni convenzionali:

– il fenomeno non esiste,

.... il fenomeno esiste, ma i dati non si conoscono,

.. i dati non raggiungono la cifra significativa dell'ordine minimo considerato,

:: i dati sono statisticamente non significativi.

1. IL QUADRO DI INSIEME

Dopo il forte calo dello scorso anno, nel 2021 l'attività economica nelle province autonome ha registrato una robusta ripresa. La dinamica del prodotto è stata frenata nel primo trimestre dal perdurare delle misure messe in atto per fronteggiare la pandemia di Covid-19 che hanno comportato restrizioni alla mobilità e hanno limitato l'afflusso di turisti in regione. A partire dalla primavera, con il miglioramento del quadro sanitario sostenuto dai progressi della campagna vaccinale, l'espansione delle attività è risultata marcata per l'industria in senso stretto, per le costruzioni e, a partire dall'estate, anche per i servizi. Il recupero è stato però solo parziale; gli Istituti di statistica provinciali indicano che il PIL del 2021 si attesterebbe su valori inferiori di circa il 5 per cento rispetto a quelli di due anni prima.

Nel primo semestre di quest'anno le imprese dell'industria in senso stretto e delle costruzioni hanno registrato una forte espansione delle vendite e delle ore lavorate, riportandosi sui livelli pre-pandemici; la ripresa dell'attività è stata frenata dalle tensioni emerse nell'approvvigionamento di materie prime e di input intermedi che hanno comportato un aumento dei prezzi di vendita praticati dalle imprese e un incremento nei tempi di consegna dei beni. La crescita nei servizi è stata invece limitata dal mancato avvio della stagione turistica dell'inverno scorso; i dati più recenti segnalano tuttavia un'espansione dell'attività a partire da maggio, su livelli prossimi e in alcuni casi superiori a quelli del periodo corrispondente del 2019. Il miglioramento del quadro congiunturale, unito all'aumento del clima di fiducia delle imprese, ha comportato una diffusa revisione al rialzo dei piani di investimento formulati a fine 2020 che erano caratterizzati da un'elevata cautela in connessione con l'incertezza circa la durata della pandemia; l'accumulazione di capitale si intensificherebbe nel corso del 2022. I finanziamenti al settore produttivo nel primo semestre hanno lievemente accelerato, soprattutto grazie al contributo delle aziende medio-grandi; anche i prestiti alle piccole imprese hanno registrato una crescita, più significativa in Alto Adige. In entrambe le province la quota di crediti bancari assistiti da garanzia pubblica ha continuato ad aumentare mentre la percentuale di crediti in moratoria ha registrato un marcato calo. Le indagini della Banca d'Italia indicano che una parte rilevante dei nuovi prestiti contratti nel corso della pandemia è stata accantonata sui conti correnti, contribuendo a mantenere elevate le risorse liquide delle imprese; tale fenomeno risulterebbe più marcato per le aziende che prevedono di incrementare la propria attività di investimento nel prossimo anno.

Nel complesso del primo semestre il numero di occupati è diminuito, in misura più accentuata rispetto al resto del Paese; a partire dal secondo trimestre però l'occupazione è tornata a crescere e, secondo i dati delle Comunicazioni obbligatorie relativi ai lavoratori alle dipendenze del settore privato non agricolo, tale dinamica sarebbe proseguita nei mesi estivi, soprattutto nella componente a termine e nei comparti legati al turismo. Il miglioramento nelle condizioni del mercato del lavoro e l'incremento del clima di fiducia delle famiglie si sono tradotti in un aumento dei consumi; anche il risparmio finanziario è cresciuto, seppur a ritmi inferiori rispetto a quelli di fine 2020. I prestiti alle famiglie, in ripresa a partire dall'estate dello scorso anno, hanno segnato una nuova accelerazione nel secondo trimestre del 2021 sia nella componente dei mutui per l'acquisto di abitazioni sia in quella del credito al consumo, beneficiando anche di condizioni di offerta stabilmente favorevoli.

Nei primi sei mesi dell'anno il credito bancario al complesso delle imprese e delle famiglie è cresciuto in entrambe le province. In Trentino l'aumento è stato lievemente più marcato per le banche extra-regionali mentre in Alto Adige la crescita del credito è stata sostenuta dalle banche locali. Gli indicatori di deterioramento del credito attuali e prospettici sono rimasti sostanzialmente stabili, favoriti dalla ripresa ciclica e dai provvedimenti varati dal Governo con l'obiettivo di contenere l'insolvenza delle aziende e salvaguardare i redditi e l'occupazione nonché per le indicazioni in merito alla classificazione dei prestiti delle Autorità di Vigilanza.

2. LE IMPRESE

Gli andamenti settoriali e gli scambi con l'estero

L'industria in senso stretto. – Nel primo semestre del 2021 l'attività industriale ha mostrato rilevanti segnali di recupero in entrambe le province.

Secondo i dati della Camera di commercio di Trento, nei primi sei mesi del 2021 il fatturato delle imprese manifatturiere è aumentato di quasi un quarto rispetto allo stesso periodo del 2020, recuperando l'ampia flessione registrata lo scorso anno e portandosi su valori superiori a quelli di fine 2019. La variazione è stata analoga sul mercato interno e su quello estero.

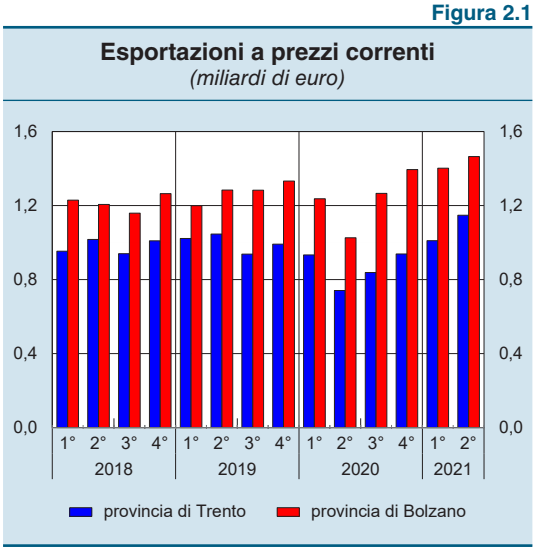
Anche i dati della Camera di commercio di Bolzano indicano un ampio recupero dell'attività del comparto manifatturiero: la quota delle aziende che prevedono un aumento del proprio fatturato nel 2021 ha superato la percentuale di coloro che ne indicano una contrazione per oltre 30 punti percentuali, a fronte di un saldo negativo per oltre 50 punti percentuali nell'anno precedente. La ripresa è risultata più diffusa sui mercati esteri rispetto a quello nazionale.

Come nel resto del Paese, nei primi nove mesi del 2021 la dinamica del comparto è stata frenata dalle tensioni emerse nell'approvvigionamento di materie prime e di input intermedi (cfr. il riquadro: *Le opinioni delle imprese italiane nelle indagini della Banca d'Italia* in *Bollettino economico*, 4, 2021). Secondo i dati tratti dal *Sondaggio congiunturale sulle imprese industriali e dei servizi* (Sondtel) della Banca d'Italia[1], in regione tali difficoltà hanno interessato oltre la metà delle imprese industriali che hanno riscontrato un incremento dei costi delle materie prime e dei beni intermedi e ritardi nei tempi di lavorazione dei fornitori; ne sono derivati un aumento dei prezzi di vendita praticati dalle imprese e dei tempi di consegna dei beni.

Gli scambi con l'estero. – Nei primi sei mesi del 2021 le esportazioni trentine hanno segnato una crescita considerevole rispetto al corrispondente periodo del 2020 (28,9 per cento, 24,2 nella media nazionale; tavv. a2.1-a2.2) che era stato caratterizzato da un'ampia flessione.

L'export si è portato su livelli superiori a quelli del primo

Figura 2.1



Fonte: Istat.

[1] Il Sondaggio è stato condotto nei mesi di settembre e ottobre 2021 su un campione di 80 imprese dell'industria e 32 imprese dei servizi, con almeno 20 addetti e con sede in Trentino-Alto Adige.

semestre del 2019 (fig. 2.1): rispetto ai valori di tale periodo, l'aumento è stato prevalentemente trainato dalla domanda extra-UE, soprattutto quella degli Stati Uniti per i prodotti alimentari. Anche gli altri settori di specializzazione hanno fornito un contributo positivo, in particolare i metalli e prodotti in metallo e l'agricoltura; il principale freno alla crescita è derivato invece dal settore dei mezzi di trasporto.

Nel primo semestre dell'anno le esportazioni sono aumentate marcatamente anche in Alto Adige (26,7 per cento rispetto al semestre corrispondente del 2020; tavv. a2.3-a2.4), le cui vendite all'estero avevano risentito in misura più contenuta della crisi pandemica. Il valore dell'export altoatesino è risultato superiore di più del 15 per cento rispetto ai valori della prima metà del 2019, grazie al traino dei mezzi di trasporto, dei prodotti dell'agro-industria e degli apparecchi elettrici, principalmente destinati ai mercati UE.

Sulla base delle più recenti previsioni del Fondo monetario internazionale, nell'anno in corso le importazioni dei principali partner commerciali (domanda potenziale) registreranno un aumento prossimo al 10 per cento in entrambe le province, fornendo un importante supporto alla dinamica del prodotto.

Le costruzioni e il mercato immobiliare. – Nel primo semestre del 2021 l'attività del comparto edile e del mercato immobiliare ha recuperato i livelli precedenti la pandemia in entrambe le province, beneficiando anche degli sgravi fiscali introdotti nel DL 34/2020 (decreto "rilancio"); il sostegno alla ripresa derivato dalle opere pubbliche è risultato invece ancora modesto.

In provincia di Trento i dati forniti dalla Cassa edile indicano che le ore lavorate nel primo semestre del 2021 si sono riportate su valori superiori per oltre il 10 per cento rispetto a quelli dei primi sei mesi del 2019; la dinamica positiva è proseguita nel successivo bimestre. I dati della Camera di commercio di Trento evidenziano una sensibile espansione del fatturato delle imprese edili che si è concentrata nel secondo trimestre dell'anno. Alla ripresa dell'attività nei primi sei mesi del 2021 ha contribuito in misura contenuta l'operatore pubblico. I dati del Sistema informativo delle operazioni degli enti pubblici (Siope) suggeriscono che la spesa per investimenti fissi lordi da parte di enti pubblici trentini, che includono gli investimenti in opere pubbliche, si è mantenuta sui valori dello stesso periodo del precedente biennio. Inoltre, il valore dei bandi di lavori pubblici aggiudicati si è ridotto di oltre un terzo rispetto ai primi sei mesi dell'anno precedente (dati della Provincia di Trento).

Relativamente alla provincia di Bolzano, i dati della Cassa edile indicano che nel primo semestre del 2021 le ore lavorate hanno recuperato i livelli precedenti la pandemia. Tale dinamica positiva è confermata dai dati della Camera di commercio locale che indicano per l'esercizio in corso un incremento dei ricavi: il saldo tra la percentuale delle imprese edili che prefigurano un aumento del proprio fatturato e quella di coloro che ne anticipano un calo, negativo per oltre 40 punti percentuali nel 2020, è tornato positivo per quasi 20. I dati tratti dal Siope con riferimento al primo semestre del 2021 segnalano che la spesa pubblica per investimenti (che includono quelli in opere pubbliche) si è ulteriormente

ridotta. In prospettiva, l'attività del settore potrebbe beneficiare dell'incremento del valore dei bandi di lavori pubblici aggiudicati nei primi sei mesi dell'anno (fonte: Provincia di Bolzano).

Un impulso positivo all'attività del comparto è giunto dal cosiddetto Superbonus (introdotto nel decreto "rilancio") che, secondo i dati dell'Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile (ENEA), ha interessato investimenti per circa 110 milioni di euro nell'intera regione.

Le transazioni sul mercato immobiliare hanno segnato un marcato recupero in entrambe le province. Il numero degli atti di compravendita registrati nei Libri fondiari provinciali nei primi otto mesi dell'anno ha superato i livelli del corrispondente periodo del 2019 in provincia di Trento e li ha sostanzialmente eguagliati in quella di Bolzano. Sulla base di nostre stime su dati OMI e Istat, nel primo semestre del 2021 i prezzi delle case sono cresciuti in entrambe le province, in misura più intensa in quella di Bolzano.

I servizi privati non finanziari. – La ripresa nei servizi è stata meno marcata rispetto agli altri comparti, risentendo, nella prima parte dell'anno, del perdurare delle misure di contenimento della pandemia.

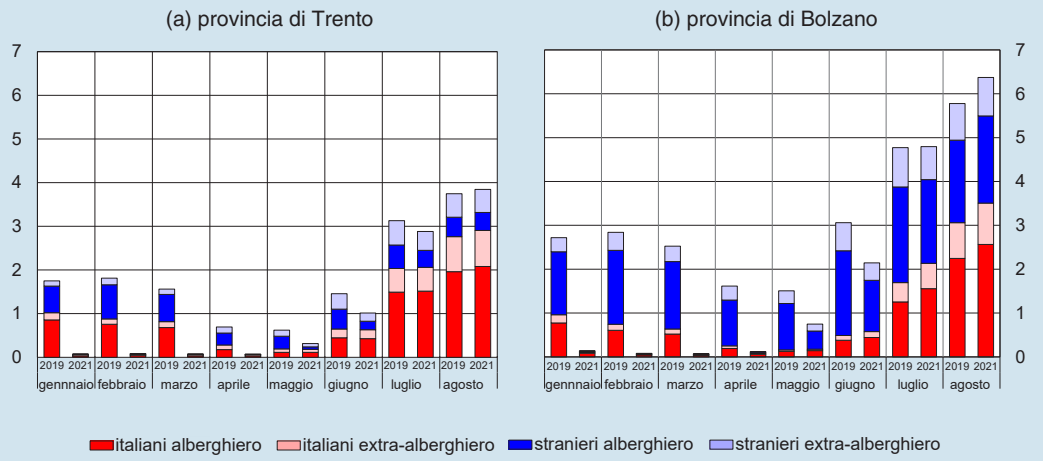
Secondo i dati della Camera di commercio di Trento, le imprese del commercio hanno visto un ritorno dei propri fatturati sui livelli di fine 2019 sia nel comparto all'ingrosso – sostenuto dal buon andamento della domanda interna e, in misura maggiore, di quella estera – sia in quello al dettaglio che ha beneficiato della ripresa estiva dei flussi turistici (fig. 2.2).

In provincia di Bolzano, le indagini della Camera di commercio indicano che la quota delle aziende commerciali che prevedono di conseguire un aumento del fatturato nell'anno in corso è tornata a superare quella delle imprese che ne anticipano una flessione. I dati evidenziano però ampie differenze tra le classi dimensionali. Nel comparto al dettaglio il saldo è positivo solo per le imprese con almeno 50 addetti che anche nel 2020 avevano riportato una dinamica favorevole; le imprese più piccole hanno continuato a registrare un saldo negativo ma più contenuto rispetto all'anno precedente. Nel commercio all'ingrosso la dinamica del fatturato è stata più marcata tra le aziende più grandi, anche in connessione con il forte aumento delle importazioni italiane dai paesi di lingua tedesca. Il saldo è tornato positivo anche nei servizi di alloggio e ristorazione che nel 2020 avevano segnalato una contrazione dei ricavi per la quasi totalità delle imprese.

In entrambe le province, il mancato avvio della stagione turistica invernale 2020-21 ha comportato un'ulteriore riduzione dei flussi turistici nel primo semestre del 2021 (-65,4 per cento in Trentino e -57,1 in Alto Adige, rispetto ai primi sei mesi del 2020; tav. a.2.5), dopo il calo di oltre il 40 per cento nello stesso periodo dell'anno precedente. I dati relativi alla stagione estiva segnalano invece un andamento molto favorevole. Sin dal mese di maggio, il numero dei pernottamenti è tornato sui valori del 2019 in entrambe le province per quanto riguarda la componente italiana (fig. 2.2). Con il miglioramento del quadro epidemiologico e la ripresa della mobilità tra i paesi dell'Unione europea, la flessione delle presenze di turisti stranieri si è progressivamente attenuata rispetto allo stesso mese del 2019; ad agosto il numero complessivo di presenze ha superato il valore corrispondente di due anni prima, soprattutto in provincia di Bolzano.

Figura 2.2

Presenze turistiche (1)
(milioni di pernottamenti)



Fonte: per il pannello (a), Istituto di statistica della Provincia autonoma di Trento; per il pannello (b), Istituto provinciale di statistica della Provincia autonoma di Bolzano.
(1) Le strutture extra-alberghiere della provincia di Trento includono affittacamere, C.A.V., B&B, campeggi, agritur, agricampeggi ed esercizi rurali; quelle della provincia di Bolzano includono campeggi, alloggi privati, esercizi agrituristici, altri esercizi.

Gli investimenti. – I dati tratti dalla più recente indagine Sondtel della Banca d'Italia segnalano una robusta ripresa dell'attività di investimento nel complesso dell'economia regionale. La quota delle aziende che hanno rivisto al rialzo i propri piani di accumulazione (improntati a una sostanziale stagnazione alla fine del 2020, quando maggiore era l'incertezza circa la durata della pandemia e l'efficacia della campagna vaccinale) ha superato per oltre 20 punti percentuali quella di coloro che li hanno riformulati al ribasso. Le imprese prefigurano un'ulteriore espansione della spesa per investimenti per il 2022.

Le condizioni economiche e finanziarie e i prestiti bancari

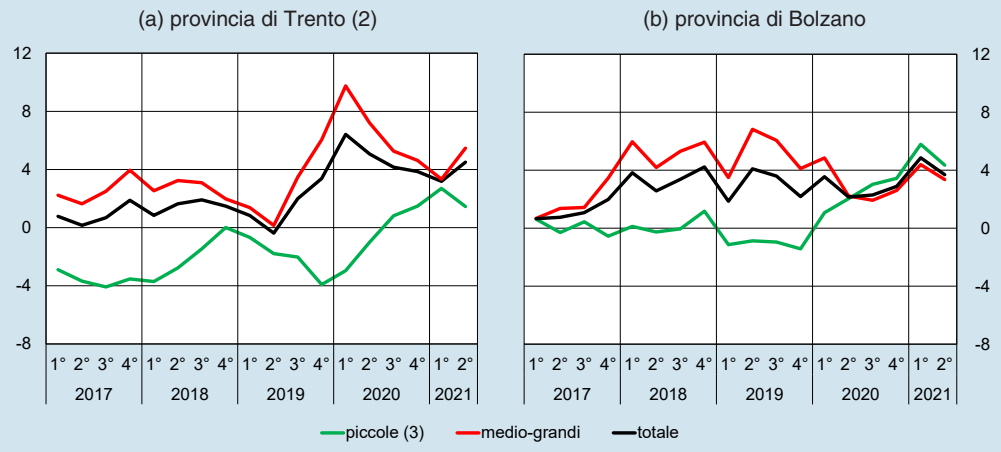
La ripresa dell'attività evidenziata nella prima parte del 2021 ha permesso un recupero della redditività aziendale. Secondo i dati delle Camere di commercio locali, nel secondo trimestre 2021 la quota delle imprese trentine soddisfatte della propria redditività si è complessivamente riportata sui livelli precedenti la pandemia (85 per cento circa, oltre 20 punti in più rispetto allo stesso periodo del 2020). Anche in Alto Adige tale percentuale ha superato l'80 per cento (in crescita di più di 15 punti rispetto al 2020) ma si è mantenuta su livelli inferiori rispetto a quelli molto alti registrati nel triennio 2017-19.

Alla fine del primo semestre i finanziamenti bancari al settore produttivo trentino hanno lievemente accelerato rispetto alla fine dell'anno passato (4,5 per cento su base annua da 3,9 per cento a dicembre 2020; fig. 2.3.a), soprattutto grazie al contributo delle imprese medio-grandi; il credito alle aziende di minore dimensione ha continuato ad aumentare (1,5 per cento) a ritmi simili a quelli di sei mesi prima. La crescita dei prestiti si è concentrata tra le imprese manifatturiere e quelle dei servizi (tav. a2.6).

Alla fine di giugno di quest'anno i prestiti alle aziende altoatesine sono cresciuti a ritmi più sostenuti rispetto quanto registrato sei mesi prima (3,7 per cento, da 2,9

Figura 2.3

Prestiti bancari per dimensione d'impresa (1)
(variazioni percentuali a fine trimestre sui 12 mesi)



Fonte: segnalazioni di vigilanza.
(1) I dati includono le sofferenze e i pronti contro termine. – (2) I dati contengono il dettaglio delle variazioni dei prestiti al netto degli effetti di un numero limitato di operazioni straordinarie di importo rilevante (cfr. *L'economia delle Province autonome di Trento e di Bolzano*, Banca d'Italia, Economie regionali, 4, 2019). – (3) Imprese piccole: società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti.

a dicembre 2020; fig. 2.3.b): l'accelerazione dei finanziamenti ha riguardato sia le imprese di maggiore dimensione (3,4 per cento da 2,6) sia, in misura più accentuata, quelle più piccole (4,4 per cento da 3,4). La dinamica del credito è stata eterogenea tra i settori: a giugno il tasso di variazione era positivo per le aziende dei servizi e delle costruzioni mentre era ancora negativo per quelle manifatturiere, in particolar modo per il comparto tessile e quello dei mezzi di trasporto.

In linea con l'andamento del credito nel resto del Paese, i prestiti alle imprese hanno mostrato in entrambi i territori un leggero rallentamento nei mesi estivi.

La dinamica dei finanziamenti alle imprese riflette ancora in parte il ricorso alle misure di sostegno al credito, in particolare gli strumenti di garanzia pubblica sui prestiti (cfr. il riquadro: *Il ricorso alle moratorie e alle garanzie pubbliche* del capitolo 2 in *L'economia delle province autonome di Trento e di Bolzano*, Banca d'Italia, Economie regionali, 4, 2021): nel primo semestre dell'anno la quota dei crediti assistiti da garanzia pubblica sul totale dei finanziamenti alle imprese ha continuato a crescere (dall'8,9 all'11,5 per cento in Trentino, dal 5,1 al 9,5 in Alto Adige). L'utilizzo da parte delle aziende delle moratorie si è invece attenuato: sia in Trentino sia in Alto Adige l'incidenza delle moratorie sul totale dei prestiti si è pressoché dimezzata rispetto alla fine del 2020, attestandosi su valori prossimi al 10 per cento in entrambe le province.

Secondo le informazioni dell'indagine Sondtel della Banca d'Italia, una parte rilevante dei nuovi prestiti contratti nel corso della pandemia è stata accantonata sui conti correnti, contribuendo a mantenere elevate le disponibilità liquide delle imprese (cfr. il paragrafo: *La raccolta e il risparmio finanziario* del capitolo 4). Tale fenomeno è risultato più frequente per le aziende che prevedono di incrementare la propria attività di investimento nel 2022.

3. IL MERCATO DEL LAVORO E LE FAMIGLIE

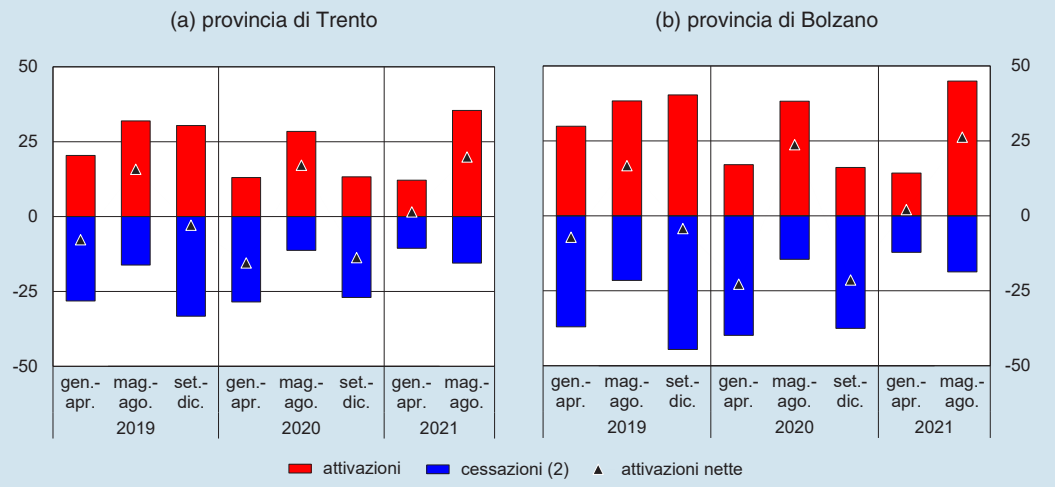
Il mercato del lavoro

Secondo i dati provvisori della *Rilevazione sulle forze di lavoro* (RFL) dell'Istat[1], in entrambe le province il numero di occupati nella media del primo semestre del 2021 è diminuito nel confronto con il periodo corrispondente del 2020, in misura più accentuata rispetto al resto del Paese. A fronte di un andamento negativo nel primo trimestre, le condizioni di mercato del lavoro sono migliorate nei mesi primaverili, recuperando però solo in parte i livelli pre-pandemici.

I dati sulle Comunicazioni obbligatorie del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali[2] segnalano che l'incremento della domanda di lavoro nel settore privato non agricolo è proseguito nei mesi estivi (fig. 3.1), sospinto dalla componente a termine, che si era ridotta in misura sensibile nel corso del 2020 (fig. 3.2.a). La crescita delle posizioni lavorative a tempo indeterminato è stata meno marcata, soprattutto in provincia di Bolzano, in ragione del numero ancora esiguo di nuove assunzioni e trasformazioni di impieghi già in essere (tav. a3.1). Le cessazioni a tempo indeterminato sono state

Figura 3.1

Attivazioni nette (1)
(migliaia di unità)



Fonte: elaborazione su dati delle Comunicazioni obbligatorie del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali.
(1) Le attivazioni nette sono definite come attivazioni al netto delle cessazioni. L'universo di riferimento è costituto dalle posizioni di lavoro dipendente nel settore privato non agricolo a tempo indeterminato, in apprendistato e a tempo determinato. Sono escluse dall'analisi le divisioni Ateco 2007: 1-3; 84-88; 97-99. – (2) Le cessazioni sono rappresentate con il segno invertito.

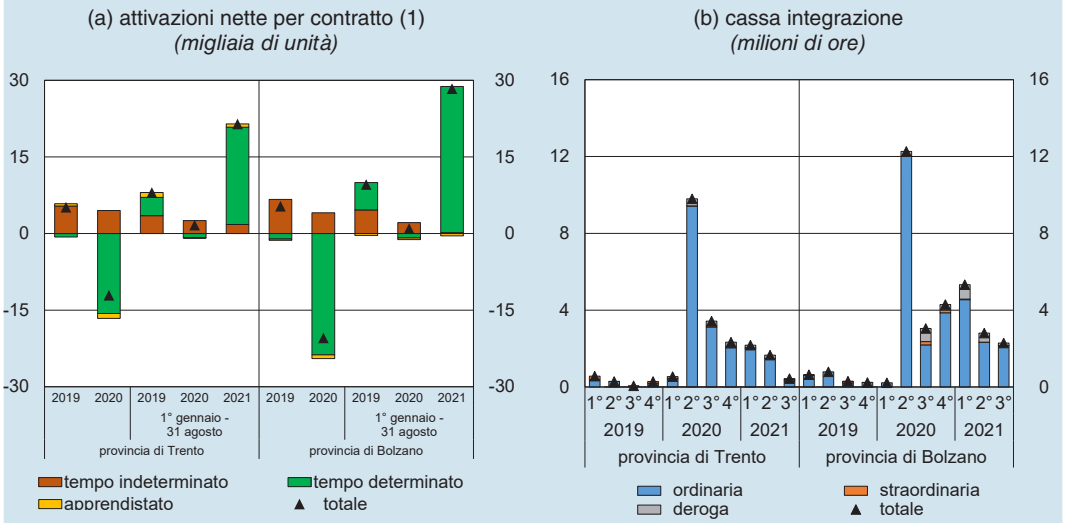
[1] Per adempiere all'obbligo di recepire il regolamento UE/2019/1700, dal 1° gennaio 2021 l'Istat ha rivisto i criteri di definizione della condizione occupazionale nella RFL. I dati commentati nel documento sono ricostruiti dall'Istat, in via provvisoria, secondo questa nuova definizione.

[2] Cfr. Banca d'Italia e Ministero del Lavoro e delle politiche sociali, *Il mercato del lavoro: dati e analisi. Le Comunicazioni obbligatorie*, 5, 2021. L'analisi è basata sui contratti di lavoro subordinato a tempo indeterminato, a tempo determinato e in apprendistato.

limitate dal blocco dei licenziamenti[3] e dal potenziamento degli ammortizzatori sociali varati nel corso dell'emergenza sanitaria (fig. 3.2.b).

Figura 3.2

Attivazioni nette per contratto e cassa integrazione guadagni



Fonte: per il pannello (a), elaborazioni su dati delle Comunicazioni obbligatorie del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali; per il pannello (b), elaborazioni su dati INPS.
(1) Le attivazioni nette sono definite come attivazioni al netto delle cessazioni e considerando anche le trasformazioni. L'universo di riferimento è costituto dalle posizioni di lavoro dipendente nel settore privato non agricolo a tempo indeterminato, in apprendistato e a tempo determinato. Sono escluse dall'analisi le divisioni Ateco 2007: 1-3; 84-88; 97-99.

La creazione di nuove posizioni lavorative ha interessato prevalentemente il settore turistico, soprattutto a partire dal mese di maggio (cfr. il paragrafo: *Gli andamenti settoriali e gli scambi con l'estero* del capitolo 2); tale comparto, che utilizza in misura maggiore i contratti a tempo determinato, aveva segnato una rilevante riduzione delle posizioni lavorative a fine 2020, in connessione con il mancato avvio della stagione invernale.

Nella prima metà del 2021 si è registrato un progressivo recupero della partecipazione al mercato del lavoro. Il tasso di attività, in forte decremento nel primo trimestre, ha mostrato un aumento tra aprile e giugno, più sostenuto in Trentino; il divario con lo stesso periodo del 2019 è stato solo parzialmente recuperato. Il numero dei disoccupati ha continuato a crescere in Trentino; in Alto Adige si è ridotto nel secondo trimestre, riportandosi sui livelli pre-pandemici.

Nel corso del 2021 è rimasto elevato il ricorso agli strumenti di integrazione salariale, le cui ore autorizzate, seppur in calo rispetto all'anno passato, permangono su livelli storicamente alti (fig. 3.2.b e tav. a3.2). In termini di occupati equivalenti,

[3] Per fronteggiare le conseguenze del fermo delle attività in connessione con l'emergenza sanitaria, il DL 18/2020 (decreto "cura Italia") ha disposto il blocco dei licenziamenti per motivi economici; il provvedimento, inizialmente previsto per due mesi, è stato successivamente prorogato fino al 30 giugno 2021 nei settori edile e industriale (ad eccezione del tessile, dell'abbigliamento, degli articoli in pelle e delle calzature) e fino al 31 ottobre negli altri settori. Da agosto 2020 alcuni vincoli sono stati rimossi per le imprese che cessano l'attività (DL 104/2020, decreto "agosto", convertito dalla L. 126/2020).

nei primi nove mesi dell'anno la Cassa integrazione guadagni (CIG) ha coinvolto poco meno del 2 per cento dell'occupazione dipendente[4] in provincia di Trento e circa il 4 per cento in quella di Bolzano (circa il 7 in Italia). A tali interventi si aggiungono 29,5 milioni di ore di integrazione salariale erogate in regione nel periodo gennaio-settembre attraverso i fondi di solidarietà (29,9 milioni nei primi nove mesi del 2020) che, in termini di occupati equivalenti, hanno rappresentato circa il 6 per cento dei dipendenti.

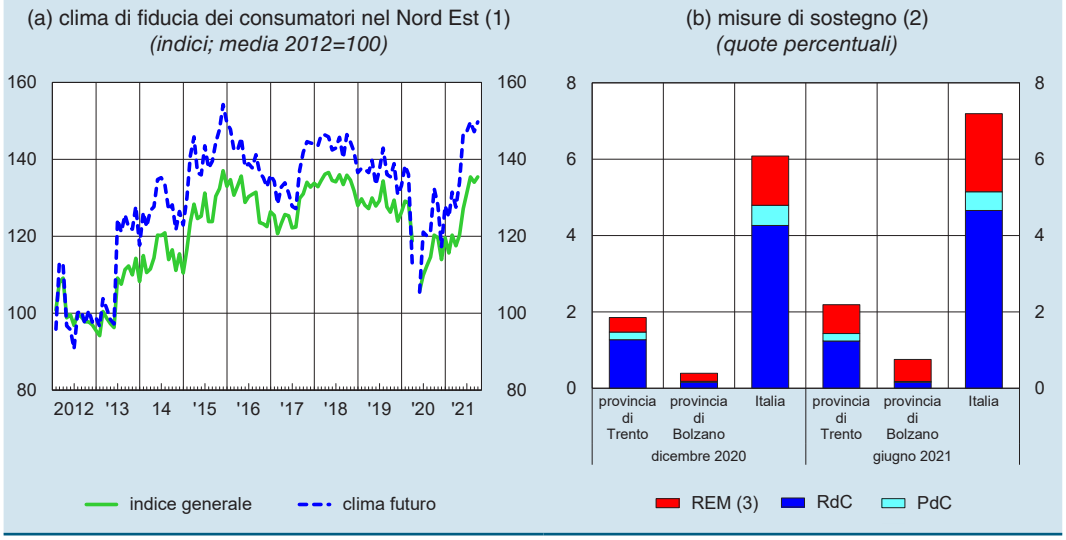
Nei primi otto mesi dell'anno in corso le richieste di Nuova Assicurazione Sociale per l'Impiego (NASpI) presentate in regione si sono ridotte del 47,5 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

I consumi e l'indebitamento delle famiglie

Nel corso del 2021 i consumi delle famiglie, improntati a cautela soprattutto nei primi mesi dell'anno, hanno progressivamente ripreso a crescere, sostenuti dalla ripresa del mercato del lavoro, dall'aumento della mobilità e dal miglioramento del clima di fiducia. Nel Nord Est quest'ultimo ha mostrato un sensibile aumento a partire da maggio, raggiungendo nei mesi estivi livelli storicamente elevati (in linea con il resto del Paese; fig. 3.3.a). I dati delle locali Camere di commercio sul fatturato delle imprese del commercio al dettaglio all'interno dei confini provinciali – che approssimano l'andamento dei consumi – ne segnalano una ripresa. In Trentino,

Figura 3.3

Clima di fiducia e misure di sostegno al reddito



Fonte: per il pannello (a), Istat, Indagine sulla fiducia dei consumatori; per il pannello (b), elaborazioni su dati Istat e INPS, Osservatorio sul Reddito e Pensione di Cittadinanza.
(1) Dati destagionalizzati. Il dato di aprile 2020 non è disponibile, a causa della temporanea sospensione della rilevazione. L'indice generale del clima di fiducia è ottenuto come media dei saldi tra le risposte di miglioramento e peggioramento relative ai seguenti quesiti: situazione economica generale (a) nei passati e (b) nei prossimi 12 mesi; situazione economica personale (c) nei passati e (d) nei prossimi 12 mesi; (e) convenienza all'acquisto di beni durevoli; (f) tendenza della disoccupazione; (g) possibilità e (h) convenienza a risparmiare; (i) bilancio finanziario della famiglia. Il clima futuro è la media dei saldi relativi ai quesiti (b), (d), (f), (g). – (2) La figura rappresenta la quota di nuclei percettori di Reddito di cittadinanza (RdC), Pensione di Cittadinanza (PdC) e Reddito di emergenza (REM) sul totale delle famiglie residenti in provincia nel 2020. – (3) Per il REM a dicembre 2020 si considera la somma dei nuclei beneficiari che hanno ricevuto almeno un pagamento a valere sui DD.LL. 104/2020 e 137/2020 (decreti "agosto" e "ristori").

[4] Si considera l'occupazione dipendente nel 2020 di fonte Istat, RFL.

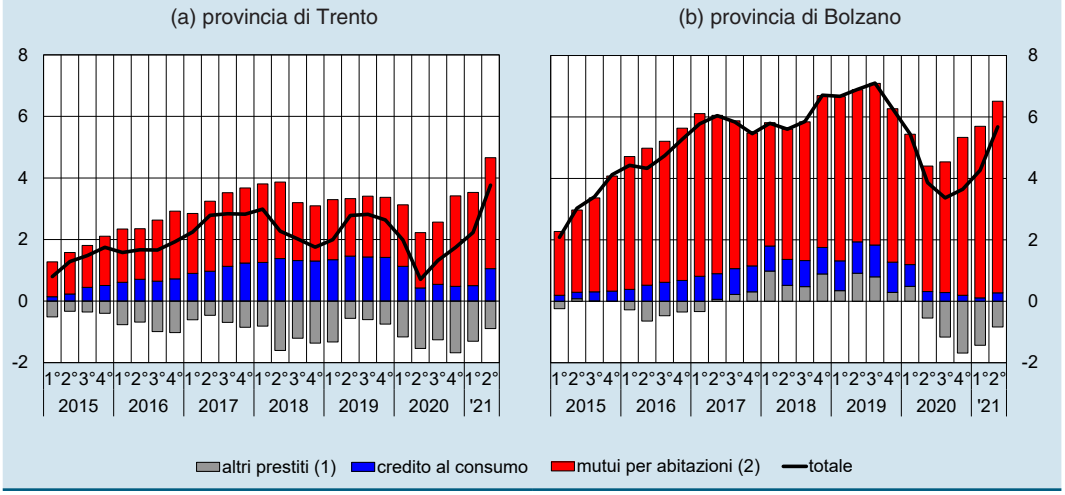
nella media del primo semestre le vendite sono cresciute del 5,8 per cento rispetto al periodo corrispondente del 2020. In Alto Adige, la quota delle imprese del comparto che prevedono di chiudere il 2021 con un fatturato maggiore o uguale rispetto all'anno precedente è aumentata a oltre il 70 per cento dal 50 nel 2020. Tali andamenti sono confermati anche dalle stime degli Istituti di statistica provinciali.

Nelle province autonome il ricorso alle misure statali di sostegno alle famiglie, pur in aumento nello scorso anno rispetto al 2019, è rimasto limitato, anche per effetto dei più elevati livelli di reddito e tassi di occupazione nel confronto con il resto del Paese. A giugno 2021 il numero dei nuclei percettori del Reddito di cittadinanza (RdC) e della Pensione di cittadinanza (PdC) è stato pari a circa 3.400 in provincia di Trento e a 400 in quella di Bolzano (rispettivamente 1,4 e 0,2 per cento delle famiglie residenti, 5,1 nella media nazionale; fig. 3.3.b), in linea con il dato di fine 2020. Il ricorso al Reddito di emergenza (REM) è aumentato, anche in ragione di alcune novità normative che hanno ampliato la platea dei beneficiari[5]; i nuclei che a giugno hanno usufruito del REM sono stati circa 1.800 in Trentino e 1.300 in Alto Adige.

In linea con la ripresa dei consumi e con la ripartenza del mercato immobiliare (cfr. il paragrafo: *Gli andamenti settoriali e gli scambi con l'estero* del capitolo 2), alla fine di giugno 2021 il credito alle famiglie consumatrici ha rafforzato la dinamica positiva emersa già alla fine dello scorso anno (fig. 3.4). I mutui per l'acquisto di abitazioni, che ne rappresentano la componente prevalente, sono cresciuti del 5,5 per cento in Trentino e del 9,2 in Alto Adige (tav. a3.3). Il credito al consumo è aumentato dell'8,4 e del 2,9 per cento, rispettivamente, dopo aver fortemente rallentato dall'inizio del 2020. Gli altri prestiti, che includono le aperture di credito in conto corrente e gli altri mutui, si sono invece ridotti.

Figura 3.4

Prestiti di banche e società finanziarie alle famiglie consumatrici
(variazioni percentuali a fine trimestre sui 12 mesi e contributi alla crescita)

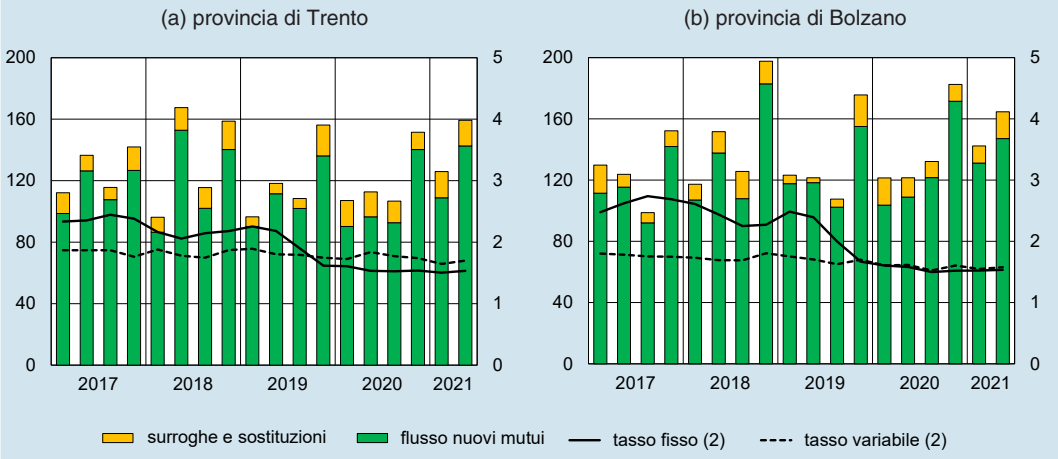


Fonte: segnalazioni di vigilanza.
(1) Gli altri prestiti comprendono altre forme di finanziamento tra cui le più rilevanti sono le aperture di credito in conto corrente e i mutui diversi da quelli per l'acquisto, la costruzione e la ristrutturazione di unità immobiliari a uso abitativo. – (2) Il dato è riferito ai prestiti erogati dalle sole banche.

[5] In particolare, con il DL 41/2021 (decreto "sostegni") è stata innalzata la soglia di accesso da parte dei nuclei familiari che risiedono in un'abitazione in locazione.

Figura 3.5

Erogazioni di mutui alle famiglie per l'acquisto di abitazioni e tassi di interesse (1)
(milioni di euro; valori percentuali)



Fonte: segnalazioni di vigilanza e *Rilevazione sui tassi di interesse attivi*.
(1) I dati sono relativi ai nuovi prestiti erogati nel trimestre con finalità di acquisto o ristrutturazione dell'abitazione di residenza di famiglie consumatrici, si riferiscono alla località di destinazione dell'investimento (abitazione) e sono al netto delle operazioni agevolate accese nel periodo. – (2) Asse di destra.

In termini di flussi, le nuove erogazioni per l'acquisto di abitazioni sono aumentate nel primo semestre dell'anno del 34,4 per cento in Trentino e del 30,8 per cento in Alto Adige rispetto allo stesso periodo del 2020, favorite anche dal costo del credito stabilmente basso; il tasso di interesse medio applicato ai nuovi mutui si è confermato all'1,6 per cento in entrambe le province (fig. 3.5 e tav. a4.5). L'incidenza delle surroghe e sostituzioni di mutui stipulati in passato è rimasta sostanzialmente invariata rispetto ai valori medi del 2020.

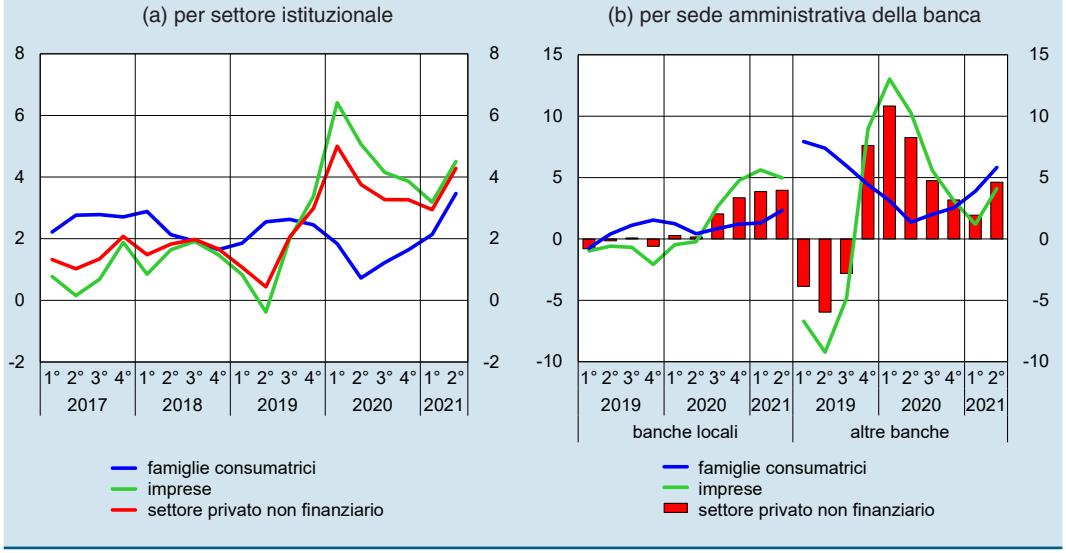
4. IL MERCATO DEL CREDITO

I finanziamenti e la qualità del credito

I prestiti bancari. – Nel corso del primo semestre del 2021 in provincia di Trento i prestiti bancari al settore privato non finanziario (che comprende imprese e famiglie consumatrici) sono cresciuti, registrando a giugno una variazione del 4,3 per cento su base annua (3,3 per cento a dicembre 2020; 3,9 per cento a giugno in Italia; fig. 4.1.a e tav. a4.1). In base a dati ancora provvisori nei mesi estivi il tasso di crescita dei prestiti si sarebbe ridotto.

Figura 4.1

Prestiti bancari al settore privato non finanziario in provincia di Trento (1)
(variazioni percentuali a fine trimestre sui 12 mesi)



Fonte: segnalazioni di vigilanza.
(1) I dati contengono il dettaglio delle variazioni dei prestiti al netto degli effetti di un numero limitato di operazioni straordinarie di importo rilevante (cfr. *L'economia delle Province autonome di Trento e di Bolzano*, Banca d'Italia, Economie regionali, 4, 2019).

I prestiti concessi dalle banche con sede in regione sono aumentati (4,0 per cento alla fine del primo semestre dell'anno; 3,4 a dicembre 2020; fig. 4.1.b) a ritmi di poco inferiori a quelli erogati dalle altre banche (4,6 per cento dal 3,2 di fine 2020). Per entrambe le categorie di intermediari l'accelerazione ha interessato i finanziamenti sia alle imprese medio-grandi sia alle famiglie consumatrici. I prestiti alle piccole imprese sono tornati a crescere per le banche extra-regionali mentre hanno lievemente rallentato per quelle regionali. Alla fine di giugno del 2021 le banche locali detenevano poco più della metà dei prestiti al settore privato non finanziario.

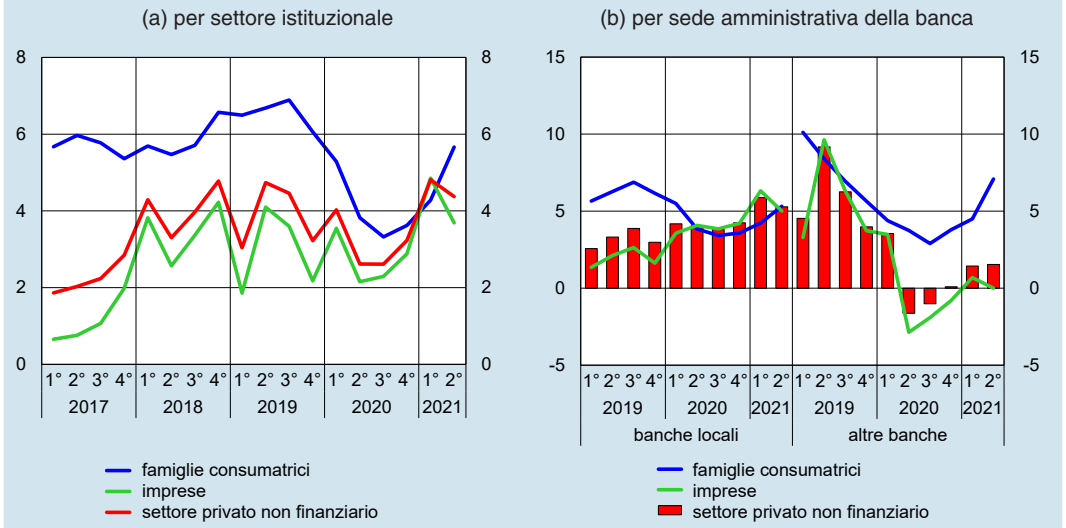
In provincia di Bolzano il credito erogato dalle banche a imprese e famiglie residenti ha accelerato al 4,4 per cento (dal 3,2 di dicembre; fig. 4.2a e tav. a4.1). Tale dinamica sarebbe sostanzialmente proseguita anche nei mesi estivi.

I prestiti concessi dalle banche locali sono ulteriormente cresciuti (5,3 per cento dal 4,2 di dicembre; fig. 4.2.b), trainati dall'espansione dei finanziamenti alle imprese,

sia piccole sia medio-grandi, e alle famiglie consumatrici. Il credito erogato dalle banche aventi sede fuori regione, che a dicembre ristagnava, è cresciuto dell'1,5 per cento, principalmente per effetto del marcato aumento dei prestiti alle famiglie consumatrici.

Figura 4.2

Prestiti bancari al settore privato non finanziario in provincia di Bolzano
(variazioni percentuali a fine trimestre sui 12 mesi)



Fonte: segnalazioni di vigilanza.

La quota di mercato delle banche locali sui prestiti al settore privato non finanziario si è portata a oltre il 75 per cento.

La domanda e l'offerta di credito. – Sulla base delle risposte fornite dalle principali banche che operano nelle province autonome intervistate ad agosto del 2021 nell'ambito della *Regional Bank Lending Survey* (RBLS), nel primo semestre dell'anno la domanda di credito da parte delle imprese si è stabilizzata sui livelli elevati raggiunti nel corso del 2020. Anche le richieste di finanziamenti da parte delle famiglie sono aumentate, nella componente sia dei mutui per l'acquisto di abitazioni sia – soprattutto in Trentino – del credito al consumo, riflettendo le migliorate condizioni del mercato del lavoro nel secondo trimestre e l'aumento della fiducia dei consumatori (cfr. il paragrafo: *I consumi e l'indebitamento delle famiglie* del capitolo 3).

Dal lato dell'offerta le condizioni di finanziamento praticate dalle banche sui prestiti sia alle imprese sia alle famiglie sono rimaste sostanzialmente invariate, su criteri nel complesso accomodanti.

La qualità del credito. – La capacità di rimborso dei prestiti di banche e società finanziarie da parte della clientela residente nelle province di Trento e di Bolzano è rimasta stabile. Nella media dei quattro trimestri terminanti a giugno, il flusso di nuovi crediti deteriorati (nuove sofferenze e altre posizioni anomale come inadempienze probabili ed esposizioni scadute o sconfinanti) in rapporto ai prestiti (tasso di deterioramento) si è attestato allo 0,8 per cento in Trentino e allo 0,9 in Alto Adige (tav. a4.2). Al lordo

delle rettifiche di valore l'incidenza del complesso delle partite deteriorate sul totale dei finanziamenti è diminuito al 4,8 per cento in provincia di Trento (dal 5,3 di fine 2020) e al 3,7 per cento in provincia di Bolzano (dal 3,9; tav. a4.3).

In entrambe le province la rischiosità del credito è risultata lievemente più elevata per le banche locali, pur mantenendosi su livelli complessivamente contenuti. Il tasso di deterioramento si è attestato a giugno all'1,3 per cento in Trentino e all'1,2 per cento in Alto Adige. Anche le consistenze dei prestiti deteriorati delle banche con sede in regione si sono confermate più elevate rispetto alle altre banche e a fine giugno rappresentavano il 7,6 e il 4,3 per cento dei prestiti totali rispettivamente in Trentino e in Alto Adige.

Anche considerando la classificazione dei finanziamenti secondo le regole fissate dal principio contabile IFRS 9 non emergono variazioni di rilievo nella rischiosità prospettica dei crediti bancari alle imprese. Sulla base delle informazioni sui prestiti alle aziende contenute in AnaCredit, l'incidenza dei finanziamenti che, dal momento dell'erogazione, hanno registrato un significativo incremento del rischio (cosiddetto Stage 2) sul totale dei crediti *in bonis* è rimasta sostanzialmente stabile tra dicembre 2020 e giugno 2021, dopo il sensibile aumento osservato nel corso dell'anno passato.

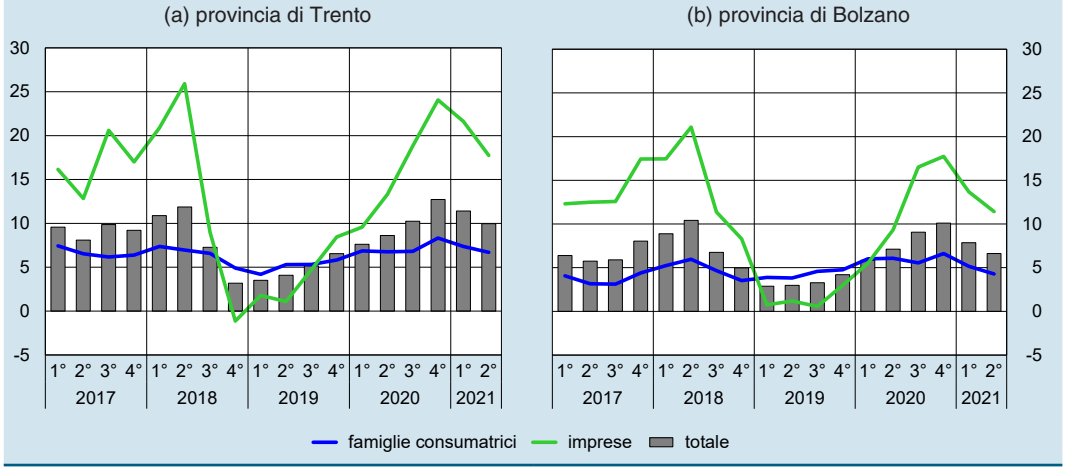
La raccolta e il risparmio finanziario

Alla fine di giugno i depositi bancari di famiglie e imprese sono cresciuti su base annua del 10,0 per cento in provincia di Trento e del 6,6 per cento in provincia di Bolzano, circa 3 punti percentuali in meno rispetto a quanto registrato sei mesi prima. In entrambe le province il rallentamento è stato più marcato per le imprese, anche in connessione con la ripresa ciclica e la revisione al rialzo della spesa per investimenti (tav. a4.4; cfr. il paragrafo: *Gli andamenti settoriali e gli scambi con l'estero* del capitolo 2).

I depositi delle famiglie, che rappresentano oltre i due terzi del totale, hanno rallentato al 6,7 e al 4,3 per cento, rispettivamente in Trentino e in Alto Adige (fig. 4.3).

Figura 4.3

Depositi bancari per settore
(variazioni percentuali sui 12 mesi)



Fonte: segnalazioni di vigilanza.

Tra le forme tecniche, l'andamento della liquidità detenuta in conto corrente ha continuato a crescere, sebbene a tassi inferiori rispetto alla fine del 2020, confermando la preferenza delle famiglie a detenere risorse liquide; è proseguita la riduzione dei depositi con durata prestabilita.

Il valore complessivo a prezzi di mercato dei titoli delle famiglie a custodia presso le banche è cresciuto lievemente in Trentino (1,1 per cento) e, in misura più marcata, in Alto Adige (14,8 per cento) sospinto dalle componenti relative ai fondi comuni di investimento e alle azioni. Per contro è proseguito il calo delle obbligazioni e dei titoli di Stato anche riflettendo la ricerca di rendimento da parte delle famiglie.

Tali andamenti sono coerenti con le informazioni tratte dall'indagine RBLS che fornisce indicazioni anche sull'evoluzione della domanda di prodotti finanziari da parte delle famiglie e sulle politiche di offerta seguite dalle banche. Secondo quanto riferito dagli intermediari, in entrambe le province nel primo semestre del 2021 si è registrato un ulteriore aumento della domanda di quote di fondi comuni, a cui si è associata una forte riduzione delle richieste di obbligazioni bancarie. Riguardo alle politiche di offerta, le remunerazioni concesse dalle banche sui depositi si sono ancora lievemente ridotte in entrambe le province.

APPENDICE STATISTICA

INDICE

2. Le imprese

Tav.	a2.1	Provincia di Trento – Commercio estero FOB-CIF per settore	22
”	a2.2	Provincia di Trento – Commercio estero FOB-CIF per area geografica	23
”	a2.3	Provincia di Bolzano – Commercio estero FOB-CIF per settore	24
”	a2.4	Provincia di Bolzano – Commercio estero FOB-CIF per area geografica	25
”	a2.5	Movimento turistico	26
”	a2.6	Prestiti bancari alle imprese per branca di attività economica	27

3. Il mercato del lavoro e le famiglie

Tav.	a3.1	Attivazioni, trasformazioni e cessazioni per tipologia di contratto dal 1° gennaio al 31 agosto	28
”	a3.2	Ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni e Fondi di solidarietà	29
”	a3.3	Prestiti di banche e società finanziarie alle famiglie consumatrici	30

4. Il mercato del credito

Tav.	a4.1	Prestiti bancari per settore di attività economica	31
”	a4.2	Qualità del credito: flussi – Tasso di deterioramento	32
”	a4.3	Qualità del credito bancario: incidenze	33
”	a4.4	Risparmio finanziario	34
”	a4.5	Tassi di interesse bancari attivi	35

Tavola a2.1

Provincia di Trento – Commercio estero FOB-CIF per settore
(milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

SETTORI	Esportazioni			Importazioni		
	1° sem. 2021	Variazioni		1° sem. 2021	Variazioni	
		2020	1° sem. 2021		2020	1° sem. 2021
Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca	80	7,4	44,8	34	-8,9	27,5
Prod. dell'estr. di minerali da cave e miniere	6	24,4	28,5	4	-21,1	38,3
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	362	-0,5	13,2	127	-8,3	-7,5
Prodotti tessili e dell'abbigliamento	69	7,9	58,6	36	11,5	-27,9
Pelli, accessori e calzature	49	3,7	23,8	29	-0,4	41,5
Legno e prodotti in legno; carta e stampa	173	-20,3	35,9	182	-15,6	23,4
Coke e prodotti petroliferi raffinati	1	-20,5	-6,8	4	-11,6	-10,2
Sostanze e prodotti chimici	194	-11,6	25,9	174	-15,7	38,3
Articoli farm., chimico-medicinali e botanici	11	-67,2	20,3	10	-71,0	162,8
Gomma, materie plast., minerali non metal.	112	-7,9	26,9	81	-14,2	30,3
Metalli di base e prodotti in metallo	173	-10,8	51,0	103	-20,2	29,3
Computer, apparecchi elettronici e ottici	20	-7,4	26,8	49	-9,6	28,6
Apparecchi elettrici	85	-14,6	10,4	49	-0,8	24,3
Macchinari ed apparecchi n.c.a.	419	-18,8	42,8	133	-5,6	43,9
Mezzi di trasporto	280	-29,4	24,7	247	-34,0	52,9
Prodotti delle altre attività manifatturiere	71	-18,2	16,9	46	-7,2	25,4
Energia, trattamento dei rifiuti e risanamento	4	-21,0	60,9	25	-23,4	66,2
Prodotti delle altre attività	49	14,0	13,7	26	370,6	10,0
Totale	**2.157**	**-13,7**	**28,9**	**1.358**	**-15,0**	**27,3**

Fonte: Istat.

Tavola a2.2

Provincia di Trento – Commercio estero FOB-CIF per area geografica
(milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

PAESI E AREE	Esportazioni			Importazioni		
	1° sem. 2021	Variazioni		1° sem. 2021	Variazioni	
		2020	1° sem. 2021		2020	1° sem. 2021
Paesi UE (1)	**1.232**	**-14,6**	**29,1**	**1.079**	**-14,2**	**32,6**
Area dell'euro	1.025	-15,1	29,7	941	-16,6	31,6
di cui: Germania	366	-14,8	25,1	311	-16,0	34,1
Austria	94	-28,4	18,4	103	-28,6	23,1
Francia	217	-16,3	40,7	239	-10,3	49,0
Altri paesi UE	208	-12,0	26,1	138	6,6	40,3
Paesi extra UE	**925**	**-12,4**	**28,7**	**279**	**-17,7**	**10,3**
Altri paesi dell'Europa centro-orientale	66	2,4	35,4	22	-5,4	16,7
Altri paesi europei	279	-12,0	28,0	48	-8,0	1,1
di cui: Regno Unito	182	-18,9	29,7	19	-25,3	-19,2
America settentrionale	284	-15,1	26,4	22	-31,2	-11,9
di cui: Stati Uniti	253	-13,7	23,7	19	-34,4	-9,0
America centro-meridionale	50	-17,6	62,3	46	-17,5	34,1
Asia	176	-14,2	21,8	135	-21,2	11,7
di cui: Cina	40	4,2	45,8	80	9,7	8,9
Giappone	12	-41,3	9,9	4	-86,5	-1,4
EDA (2)	29	-15,2	85,2	13	-28,1	2,0
Altri paesi extra UE	70	-6,1	34,2	6	-9,9	-4,9
Totale	**2.157**	**-13,7**	**28,9**	**1.358**	**-15,0**	**27,3**

Fonte: Istat.
(1) Aggregato UE-27. – (2) Economie dinamiche dell'Asia: Corea del Sud, Hong Kong, Malaysia, Singapore, Taiwan, Thailandia.

Tavola a2.3

Provincia di Bolzano – Commercio estero FOB-CIF per settore
(milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

SETTORI	Esportazioni			Importazioni		
	1° sem. 2021	Variazioni		1° sem. 2021	Variazioni	
		2020	1° sem. 2021		2020	1° sem. 2021
Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca	399	12,1	10,5	97	1,0	-2,7
Prod. dell'estr. di minerali da cave e miniere	8	17,5	16,2	23	16,4	1,8
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	458	1,8	8,1	369	-12,3	5,9
Prodotti tessili e dell'abbigliamento	64	0,7	27,9	112	-5,9	4,9
Pelli, accessori e calzature	44	1,6	48,5	88	-17,5	17,9
Legno e prodotti in legno; carta e stampa	108	-1,1	24,6	186	-6,7	28,5
Coke e prodotti petroliferi raffinati	2	-11,9	19,7	7	-15,7	25,3
Sostanze e prodotti chimici	50	1,5	23,4	103	-8,5	13,6
Articoli farm., chimico-medicinali e botanici	2	1,5	16,5	20	8,0	::
Gomma, materie plast., minerali non metal.	131	2,7	29,1	169	-9,4	25,4
Metalli di base e prodotti in metallo	364	0,2	24,8	395	-11,3	48,6
Computer, apparecchi elettronici e ottici	57	-12,2	-2,4	92	-10,1	40,7
Apparecchi elettrici	192	1,8	71,7	251	-0,6	64,1
Macchinari ed apparecchi n.c.a.	410	-13,8	22,5	256	-12,1	10,8
Mezzi di trasporto	433	-16,6	73,0	174	-20,7	59,2
Prodotti delle altre attività manifatturiere	79	-13,3	23,3	96	-20,6	19,4
Energia, trattamento dei rifiuti e risanamento	29	35,0	103,1	19	-17,2	-6,9
Prodotti delle altre attività	36	28,4	8,6	67	20,9	10,0
Totale	**2.867**	**-3,5**	**26,7**	**2.526**	**-9,7**	**25,0**

Fonte: Istat.

Tavola a2.4

Provincia di Bolzano – Commercio estero FOB-CIF per area geografica
(milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

PAESI E AREE	Esportazioni			Importazioni		
	1° sem. 2021	Variazioni		1° sem. 2021	Variazioni	
		2020	1° sem. 2021		2020	1° sem. 2021
Paesi UE (1)	**2.037**	**-2,7**	**25,8**	**2.251**	**-10,2**	**25,4**
Area dell'euro	1.645	-4,9	21,8	2.031	-11,4	23,8
di cui: Germania	934	-2,2	19,0	1.048	-13,7	22,7
Austria	239	-15,2	21,1	534	-21,8	19,3
Francia	133	-5,6	19,4	107	36,2	7,0
Altri paesi UE	392	10,0	46,1	220	4,2	42,4
Paesi extra UE	**830**	**-5,3**	**28,9**	**275**	**-5,2**	**21,5**
Altri paesi dell'Europa centro-orientale	46	5,2	12,3	6	-45,4	-41,5
Altri paesi europei	248	-1,6	17,9	47	-19,3	-0,8
di cui: Regno Unito	71	-4,1	20,4	9	3,5	-55,6
America settentrionale	156	1,1	28,0	24	-7,3	13,5
di cui: Stati Uniti	138	2,2	29,5	23	-9,0	20,3
America centro-meridionale	71	35,9	184,8	16	12,8	-12,7
Asia	240	-14,0	27,5	173	7,3	45,3
di cui: Cina	34	-13,0	48,2	88	15,5	37,8
Giappone	7	-3,2	-38,8	3	-59,5	27,3
EDA (2)	72	-6,4	33,6	37	23,7	119,8
Altri paesi extra UE	69	-24,5	20,1	9	-34,5	-15,3
Totale	**2.867**	**-3,5**	**26,7**	**2.526**	**-9,7**	**25,0**

Fonte: Istat.
(1) Aggregato UE-27. – (2) Economie dinamiche dell'Asia: Corea del Sud, Hong Kong, Malaysia, Singapore, Taiwan, Thailandia.

Tavola a2.5

Movimento turistico
(variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

PERIODI	Arrivi			Presenze		
	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale
			Provincia di Trento			
2019	1,4	4,3	2,5	0,6	2,8	1,5
2020	-28,1	-55,7	-39,0	-25,8	-51,5	-36,5
2021 – 1° sem.	-52,1	-59,6	-54,6	-60,0	-72,6	-65,4
			Provincia di Bolzano			
2019	..	3,8	2,5	-1,3	2,2	1,1
2020	-21,8	-49,1	-39,9	-13,2	-45,2	-35,5
2021 – 1° sem.	-48,2	-48,1	-48,2	-57,2	-57,0	-57,1

Fonte: Istituto di statistica della Provincia autonoma di Trento e Istituto provinciale di statistica della Provincia autonoma di Bolzano.

Tavola a2.6

Prestiti bancari alle imprese per branca di attività economica
(variazioni percentuali sui 12 mesi; milioni di euro)

PERIODI	Provincia di Trento (1)				Provincia di Bolzano			
	Manifattura	Costruzioni	Servizi	Totale (2)	Manifattura	Costruzioni	Servizi	Totale (2)
Dic. 2019	..	-3,0	5,0	3,4	3,4	-3,6	2,8	2,2
Mar. 2020	3,3	-4,4	10,3	6,4	6,7	0,6	4,1	3,5
Giu. 2020	-0,7	-4,1	7,9	5,1	2,9	1,7	2,3	2,2
Set. 2020	1,7	-4,7	8,6	4,2	-0,6	1,1	3,6	2,3
Dic. 2020	8,2	-2,1	6,8	3,9	-1,3	3,5	5,5	2,9
Mar. 2021	3,7	-1,0	7,5	3,2	-1,9	4,8	8,5	4,9
Giu. 2021	8,9	-3,4	9,8	4,5	-4,0	3,6	7,7	3,7
Consistenze di fine periodo								
Giu. 2021	2.384	908	7.484	12.701	2.103	1.646	9.527	16.474

Fonte: segnalazioni di vigilanza.
(1) Con riferimento alla provincia di Trento, al netto dell'estinzione di alcuni prestiti di importo rilevante i finanziamenti bancari alle imprese sarebbero cresciuti del 2,7 per cento a dicembre del 2019 (cfr. il paragrafo: *Le condizioni economiche e finanziarie e i prestiti bancari* del capitolo 2). – (2) Il totale include anche i settori primario, estrattivo, fornitura energia elettrica, acqua e gas e le attività economiche non classificate o non classificabili.

Tavola a3.1

Attivazioni, trasformazioni e cessazioni per tipologia di contratto dal 1° gennaio al 31 agosto (1)
(migliaia di unità)

VOCI	Provincia di Trento				Provincia di Bolzano			
	Attivazioni lorde (A)	Trasformazioni verso il tempo indeterminato (B)	Cessazioni (C)	Attivazioni nette (2)	Attivazioni lorde (A)	Trasformazioni verso il tempo indeterminato (B)	Cessazioni (C)	Attivazioni nette (2)
Tempo determinato								
2019	42,1	3,6	34,9	3,6	57,4	6,1	46,0	5,4
2020	33,4	2,7	31,5	-0,9	46,9	4,5	43,2	-0,9
2021	38,6	2,8	16,7	19,1	51,3	3,3	19,3	28,6
Apprendistato								
2019	4,7	1,7	2,1	1,0	2,2	1,1	1,5	-0,4
2020	3,5	1,6	1,9	..	1,8	0,8	1,3	-0,3
2021	4,1	1,5	2,0	0,6	1,9	1,0	1,3	-0,4
Tempo indeterminato								
2019	5,6	5,3	7,3	3,5	8,6	7,2	11,2	4,6
2020	4,5	4,3	6,3	2,5	6,7	5,3	9,8	2,1
2021	4,9	4,3	7,4	1,8	6,0	4,4	10,2	0,2
Totale								
2019	52,4	-	44,3	8,0	68,2	-	58,6	9,6
2020	41,4	-	39,8	1,6	55,3	-	54,4	1,0
2021	47,6	-	26,1	21,5	59,2	-	30,9	28,4

Fonte: elaborazione su dati delle Comunicazioni obbligatorie, Ministero del Lavoro e delle politiche sociali.
(1) L'universo di riferimento è costituto dalle posizioni di lavoro dipendente nel settore privato non agricolo a tempo indeterminato, in apprendistato e a tempo determinato. Sono escluse dall'analisi le divisioni Ateco 2007: 1-3; 84-88; 97-99. Le cessazioni vengono considerate con un ritardo di un giorno: pertanto negli otto mesi in esame (1 gennaio - 31 agosto) sono incluse quelle del 31 dicembre dell'anno prima ma non rientrano quelle del 31 agosto dell'anno di riferimento. – (2) Le attivazioni nette sono calcolate come (A-B-C) per i contratti a tempo determinato e per quelli in apprendistato, come (A-C+B) per quelli a tempo indeterminato e come (A-C) per il totale dei contratti.

Tavola a3.2

Ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni e Fondi di solidarietà
(migliaia di ore)

SETTORI	Interventi ordinari		Interventi straordinari e in deroga		Totale	
	Gen. – sett. 2020	Gen. – sett. 2021	Gen. – sett. 2020	Gen. – sett. 2021	Gen. – sett. 2020	Gen. – sett. 2021
			Provincia di Trento			
Agricoltura	16	1	18	22	34	23
Industria in senso stretto	8.861	2.732	127	80	8.987	2.813
Edilizia	2.132	852	-	-	2.132	852
Trasporti e comunicazioni	1.495	128	7	..	1.502	129
Commercio, servizi e settori vari	477	94	631	358	1.108	451
Totale Cassa integrazione guadagni	**12.981**	**3.808**	**783**	**460**	**13.764**	**4.268**
			Provincia di Bolzano			
Agricoltura	108	72	-	-	108	72
Industria in senso stretto	8.225	5.716	6	19	8.231	5.735
Edilizia	4.361	2.346	-	1	4.361	2.347
Trasporti e comunicazioni	1.311	369	69	35	1.380	404
Commercio, servizi e settori vari	422	525	1.032	1.332	1.454	1.857
Totale Cassa integrazione guadagni	**14.426**	**9.027**	**1.107**	**1.387**	**15.534**	**10.415**
			Regione Trentino-Alto Adige			
Fondi di solidarietà (1)					**29.935**	**29.456**

Fonte: INPS.
(1) Il dato è disponibile a livello regionale.

Tavola a3.3

Prestiti di banche e società finanziarie alle famiglie consumatrici
(dati di fine periodo; valori percentuali)

VOCI	Variazioni percentuali sui 12 mesi				Composizione % giugno 2021 (1)
	Dic. 2019	Dic. 2020	Mar. 2021	Giu. 2021	
			Provincia di Trento		
			Prestiti per l'acquisto di abitazioni		
Banche	3,0	4,5	4,6	5,5	68,6
			Credito al consumo		
Banche e società finanziarie	12,2	3,8	4,0	8,4	13,3
Banche	12,5	3,3	3,4	6,6	10,4
Società finanziarie	10,7	6,3	6,5	17,0	2,9
			Altri prestiti (2)		
Banche	-3,1	-7,5	-6,0	-4,2	18,0
			Totale (3)		
Banche e società finanziarie	2,6	1,7	2,2	3,8	100,0
			Provincia di Bolzano		
			Prestiti per l'acquisto di abitazioni		
Banche	7,6	7,7	8,3	9,2	70,7
			Credito al consumo		
Banche e società finanziarie	10,6	2,0	1,2	2,9	9,2
Banche	8,9	1,2	0,3	1,9	6,9
Società finanziarie	16,8	5,0	4,0	6,5	2,4
			Altri prestiti (2)		
Banche	1,2	-7,2	-6,2	-3,7	20,1
			Totale (3)		
Banche e società finanziarie	6,3	3,7	4,3	5,7	100,0

Fonte: segnalazioni di vigilanza.
(1) Il dato complessivo può non corrispondere alla somma delle componenti a causa degli arrotondamenti. – (2) Altre componenti tra cui le più rilevanti sono le aperture di credito in conto corrente e i mutui diversi da quelli per l'acquisto, la costruzione e la ristrutturazione di unità immobiliari a uso abitativo. – (3) Per le società finanziarie, il totale include il solo credito al consumo.

Prestiti bancari per settore di attività economica (1)
(variazioni percentuali sui 12 mesi)

PERIODI	Ammini-strazioni pubbliche	Società finanziarie e assicurative	Settore privato non finanziario						Totale
			Totale settore privato non finanziario (2)	Imprese				Famiglie consumatrici	
				Medio-grandi	Piccole (3)				
						di cui: famiglie produttrici (4)			
Provincia di Trento									
Dic. 2019	518,6	73,9	3,0	3,4	6,0	-3,9	-1,5	2,5	4,7
Mar. 2020	504,0	24,1	5,0	6,4	9,7	-3,0	-1,1	1,8	6,1
Giu. 2020	555,3	60,6	3,8	5,1	7,2	-1,0	0,1	0,7	5,4
Set. 2020	424,2	-17,7	3,3	4,2	5,3	0,8	1,6	1,2	2,5
Dic. 2020	-43,2	-3,6	3,3	3,9	4,6	1,5	1,7	1,6	2,5
Mar. 2021	-45,2	6,3	2,9	3,2	3,3	2,7	4,0	2,1	2,6
Giu. 2021	-43,9	-5,9	4,3	4,5	5,5	1,5	4,1	3,5	3,4
Consistenze di fine periodo in milioni di euro									
Giu. 2021	120	774	19.052	12.701	9.772	2.929	1.408	6.238	19.945
Provincia di Bolzano									
Dic. 2019	-10,5	-4,4	3,2	2,2	4,1	-1,4	3,1	6,1	2,7
Mar. 2020	-10,4	2,3	4,0	3,5	4,8	1,1	3,9	5,3	3,7
Giu. 2020	-12,4	-1,2	2,6	2,2	2,2	2,0	4,8	3,8	2,2
Set. 2020	-10,7	12,6	2,6	2,3	1,9	3,0	6,0	3,3	2,7
Dic. 2020	-14,1	10,8	3,2	2,9	2,6	3,4	7,3	3,6	3,2
Mar. 2021	-11,6	9,1	4,8	4,9	4,4	5,8	8,8	4,3	4,7
Giu. 2021	-14,0	6,6	4,4	3,7	3,4	4,4	7,0	5,7	4,2
Consistenze di fine periodo in milioni di euro									
Giu. 2021	341	780	23.217	16.474	10.870	5.604	2.790	6.616	24.338

Fonte: segnalazioni di vigilanza.
(1) Includono i crediti in sofferenza e i pronti contro termine; le variazioni sono corrette per tenere conto dell'effetto di cartolarizzazioni, riclassificazioni, altre cessioni diverse dalle cartolarizzazioni, cancellazioni e variazioni del tasso di cambio. – (2) Include anche le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate. – (3) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti. – (4) Società semplici, società di fatto e imprese individuali fino a 5 addetti.

Tavola a4.2

Qualità del credito: flussi – Tasso di deterioramento
(valori percentuali)

PERIODI	Società finanziarie e assicurative	Imprese					Famiglie consumatrici	Totale (2)
			di cui:			*di cui:* piccole imprese (1)		
			manifattura	costruzioni	servizi			
Provincia di Trento								
Mar. 2020	..	1,0	0,4	5,1	1,0	2,0	0,6	0,8
Giu. 2020	..	0,7	0,3	2,7	0,8	1,6	0,5	0,6
Set. 2020	..	0,7	0,3	2,4	0,7	1,6	0,4	0,5
Dic. 2020	..	1,0	1,2	1,9	0,9	1,7	0,5	0,7
Mar. 2021	..	0,9	1,2	1,9	0,9	1,5	0,6	0,7
Giu. 2021	..	0,9	1,3	1,4	0,9	1,6	0,7	0,8
Provincia di Bolzano								
Mar. 2020	..	1,1	1,5	0,9	1,1	1,7	0,4	0,9
Giu. 2020	..	1,4	3,4	1,0	1,3	1,8	0,4	1,1
Set. 2020	..	1,3	3,5	0,9	1,2	1,7	0,3	1,0
Dic. 2020	..	1,5	4,3	1,0	1,4	2,0	0,4	1,2
Mar. 2021	..	1,5	4,3	1,2	1,2	2,0	0,4	1,2
Giu. 2021	..	1,1	2,0	0,9	1,2	1,9	0,6	0,9

Fonte: Centrale dei rischi, segnalazioni di banche e società finanziarie.
(1) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti. – (2) Include anche le Amministrazioni pubbliche, le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate.

Tavola a4.3

Qualità del credito bancario: incidenze
(valori percentuali di fine periodo)

PERIODI	Società finanziarie e assicurative	Imprese		Famiglie consumatrici	Totale (2)
			di cui: piccole imprese (1)		
		Provincia di Trento			
		Quota del totale dei crediti deteriorati sui crediti totali			
Dic. 2020	0,7	6,9	11,9	2,9	5,3
Mar. 2021	0,6	6,6	12,0	3,1	5,1
Giu. 2021	0,8	6,0	11,3	3,1	4,8
		Quota delle sofferenze sui crediti totali			
Dic. 2020	0,7	2,4	3,7	1,0	1,9
Mar. 2021	0,6	2,4	4,0	1,0	1,9
Giu. 2021	0,8	2,2	3,6	1,0	1,8
		Provincia di Bolzano			
		Quota del totale dei crediti deteriorati sui crediti totali			
Dic. 2020	3,0	5,0	6,3	1,5	3,9
Mar. 2021	2,9	4,9	6,3	1,5	3,8
Giu. 2021	0,5	4,8	6,2	1,6	3,7
		Quota delle sofferenze sui crediti totali			
Dic. 2020	0,3	1,6	1,4	0,4	1,2
Mar. 2021	0,3	1,5	1,4	0,4	1,1
Giu. 2021	0,3	1,4	1,3	0,4	1,1

Fonte: segnalazioni di vigilanza.
(1) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti. – (2) Include anche le Amministrazioni pubbliche, le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate.

Risparmio finanziario (1)
(consistenze di fine periodo in milioni di euro; variazioni percentuali sui 12 mesi)

VOCI	Famiglie consumatrici			Imprese			Totale imprese e famiglie consumatrici		
	Giu. 2021	Variazioni		Giu. 2021	Variazioni		Giu. 2021	Variazioni	
		Dic. 2020	Giu. 2021		Dic. 2020	Giu. 2021		Dic. 2020	Giu. 2021
Provincia di Trento									
Depositi (2)	**12.993**	**8,3**	**6,7**	**6.001**	**24,1**	**17,7**	**18.994**	**12,7**	**10,0**
di cui: in conto corrente	10.343	11,7	11,0	5.682	24,4	20,3	16.025	15,8	14,1
depositi a risparmio (3)	2.648	-3,1	-7,3	319	27,6	-13,1	2.966	-0,3	-8,0
Titoli a custodia (4)	**5.136**	**-4,6**	**1,1**	**1.456**	**-0,4**	**7,1**	**6.592**	**-3,7**	**2,3**
di cui: titoli di Stato italiani	1.292	0,9	-8,7	858	3,9	5,6	2.150	2,0	-3,5
obbl. bancarie ital.	421	-37,4	-42,9	80	-13,5	-15,7	501	-35,0	-39,9
altre obbligazioni	293	-11,7	-5,4	42	-4,4	-38,5	335	-10,7	-11,4
azioni	699	5,5	21,1	257	-9,5	28,8	956	0,9	23,0
quote di OICR (5)	2.423	4,6	19,5	213	0,4	20,3	2.636	4,2	19,6
Provincia di Bolzano									
Depositi (2)	**14.840**	**6,6**	**4,3**	**7.627**	**17,7**	**11,4**	**22.467**	**10,1**	**6,6**
di cui: in conto corrente	10.312	11,5	8,3	6.953	20,0	12,6	17.265	14,7	10,0
depositi a risparmio (3)	4.526	-2,6	-3,9	674	1,1	1,6	5.199	-2,1	-3,2
Titoli a custodia (4)	**6.122**	**-0,6**	**14,8**	**773**	**1,7**	**11,2**	**6.895**	**-0,4**	**14,4**
di cui: titoli di Stato italiani	487	2,1	-3,3	46	5,3	-14,6	533	2,4	-4,4
obbl. bancarie ital.	274	-40,5	-36,7	38	-15,6	-20,0	312	-38,4	-35,0
altre obbligazioni	225	-18,2	-4,9	258	-5,5	-1,9	483	-11,8	-3,3
azioni	1.382	0,3	21,2	263	13,4	28,7	1.644	2,1	22,3
quote di OICR (5)	3.724	7,4	24,4	161	1,9	29,8	3.885	7,1	24,6

Fonte: segnalazioni di vigilanza.
(1) Depositi e titoli a custodia costituiscono le principali componenti del risparmio finanziario; le variazioni sono corrette per tenere conto delle riclassificazioni. – (2) Includono i pronti contro termine passivi. – (3) Depositi con durata prestabilita o rimborsabili con preavviso. – (4) Titoli a custodia semplice e amministrata valutati al *fair value*.– (5) Organismi di investimento collettivo del risparmio. Sono escluse le quote depositate dalla clientela in assenza di un esplicito contratto di custodia.

Tavola a4.5

Tassi di interesse bancari attivi
(valori percentuali)

VOCI	Provincia di Trento				Provincia di Bolzano			
	Dic. 2019	Dic. 2020	Mar. 2021	Giu. 2021	Dic. 2019	Dic. 2020	Mar. 2021	Giu. 2021
	TAE sui prestiti connessi a esigenze di liquidità (1)							
Totale imprese (escluse le ditte individuali)	3,28	2,95	2,86	2,82	2,79	2,80	2,95	2,84
di cui: attività manifatturiere	2,80	2,32	2,42	2,30	1,94	2,14	2,34	2,02
costruzioni	4,03	3,74	3,69	3,66	3,14	3,05	3,13	3,07
servizi	3,39	3,14	2,93	2,91	3,14	3,08	3,23	3,12
Imprese medio-grandi	2,85	2,51	2,42	2,36	2,52	2,55	2,69	2,57
Imprese piccole (2)	5,40	5,35	5,39	5,35	4,18	4,26	4,42	4,37
	TAEG sui prestiti connessi a esigenze di investimento (3)							
Totale imprese (escluse le ditte individuali)	1,66	1,40	1,29	1,46	1,82	1,59	1,71	1,65
	TAEG sui nuovi mutui per l'acquisto di abitazioni (4)							
Famiglie consumatrici	1,68	1,61	1,55	1,61	1,68	1,55	1,54	1,56

Fonte: AnaCredit e Rilevazione analitica dei tassi di interesse attivi.
(1) Tasso annuo effettivo riferito ai seguenti tipi di finanziamento: scoperti di conto corrente, factoring, finanziamenti revolving e finanziamenti con finalità di import o export. – (2) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici e società di fatto con meno di 20 addetti. – (3) Tasso annuo effettivo globale sulle nuove operazioni con durata almeno pari a un anno, riferito ai seguenti tipi di finanziamento: leasing, pct e finanziamenti non revolving (come, ad es., i mutui). Le operazioni con finalità di import o export sono escluse. – (4) Tasso annuo effettivo globale sulle nuove operazioni con durata almeno pari a un anno.